



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato «Codice»;

VISTO il decreto 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

VISTO il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

VISTA la nota n. 49 del 24/02/2016 ricevuta il 11/05/2016 con la quale l’Ente Parrocchia San Nicola di Bari in Tortoreto (TE) ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell’immobile denominato chiesa di San Nicola di Bari;

VISTA l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo;

VISTA la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo con nota prot. n. 700 del 25/01/2017;

CONSIDERATO che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 03/04/2017 ha preso atto della proposta della Soprintendenza di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del bene in questione e ritenendo la medesima congrua e fondata, ha pertanto deliberato all’unanimità l’accertamento dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell’immobile denominato chiesa di San Nicola di



*Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Bari sito in provincia di Teramo, comune di Tortoreto in piazza San Nicola, distinto al C.F. al foglio n. 23 particella C, confinante con via Terranova a sud, piazza San Nicola ad ovest, largo del Mulino e la particella n. 296 ad est, come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

ACCERTA

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato San Nicola di Bari di pertinenza dell'Ente Parrocchia San Nicola di Bari sito in provincia di Teramo, comune di Tortoreto in piazza San Nicola, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Teramo – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 28/04/2017

P.C.R. n. 26/2017

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO
Arch. Stefano Gizzi



Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI
Regione	Abruzzo
Provincia	Teramo
Comune	Tortoreto
Località	TORTORETO
Cap	

Relazione Storico-Artistica

Note sullo sviluppo dell'abitato di Tortoreto Su di un territorio dolcemente collinare ed irriguo densamente abitato fin dal Paleolitico, a partire dal IX-VIII secolo a.C. fino ad arrivare all'epoca della conquista romana, si ebbe una fiorente cultura picena tale da lasciare importanti tracce. Subito dopo la caduta dell'impero romano (476 d.C.) il territorio di Tortoreto fu devastato dai Goti, dai Bizantini e poi dai Longobardi. Fu allora che le popolazioni locali cominciarono a rifugiarsi sulle alte colline per costruire borghi fortificati con torri, torrioni, muraglioni merlati, strade strette, porte con arco, protetti da profondi fossati cui si poteva accedere solo attraverso ponti levatoi. Tortoreto, infatti, venne ricostruita, molto probabilmente, sulle rovine dell'antico "Castrum Salini", di epoca romana, situato nell'attuale Terravecchia e ben presto divenne un castello fortificato con un ponte levatoio, le mura alte, le torri, i cunicoli sotterranei, dentro il quale vi era il palazzo del feudatario, le chiese e le case dei nobili locali. L'abitato di Tortoreto sorse e si sviluppò nella zona di Terravecchia circa nel VII secolo protetto da alte mura, di cui ancora oggi si vede il basamento in pietre di fiume e mattoni proprio sotto la Torre dell'Orologio. In età medievale vissero anche alcuni piccoli centri monastici: il monastero di San Silvestre, di cui si hanno tarde attestazioni, costruito sopra le rovine della vecchia villa rustica romana, e quello di Sari Giovanni a Castro. Nell'anno 867 il territorio tortoretano viene affidato dall'imperatore e re d'Italia Ludovico II a Bertario, abate di Montecassino. Dopo l'anno 1000 il territorio di Tortoreto diventa un feudo normanno: sono noti i nomi di alcuni feudatari, come il barone ghibellino Roberto, nominato durante il regno di Federico II, ed il suo successore, Bernardo di Tortoreto divenuto barone successivamente alla conquista da parte degli Angiò dell'Italia Meridionale e Giustiziere dell'Abruzzo ulteriore (cioè responsabile delle finanze e della raccolta delle tasse) dal 1269 al 1275. Sotto il controllo di Berardo finiranno anche altri tenitori circostanti, quali, ad esempio, quelli di Colonnella e Torano. Morto Berardo nel 1280, i suoi feudi, compreso quello tortoretano, sino concessi al signorotto di Fermo ma, con la caduta degli angioini nel 1282, il feudo finisce sotto l'influenza dei duchi Acquaviva di Atri, fino a diventare loro dominio diretto nel 1424. Il territorio, durante il dominio degli Acquaviva, è al centro degli scontri armati nel XIV secolo tra angioini e aragonesi, e due secoli più tardi, nel 1557, tra le armate spagnole di Carlo V e quelle francesi di Francesco I, oltre che delle scorribande piratesche dei turchi. Intorno alla metà del XVIII secolo, Tortoreto passa sotto il dominio diretto del Regno di Napoli. Nel centro storico di Tortoreto, formato dai due nuclei distinti di Terravecchia e di Terranova troviamo importanti testimonianze architettoniche ed artistiche; oltre alla chiesa di san Nicola, sorgono anche il Convento Agostiniano, l'annessa chiesa di Sant'Agostino (detta anche Sant'Antonio o Sant'Eufemia, 1639), la Torre dell'orologio, il palazzo ex De Fabritiis, oggi sede del comune di Tortoreto, e la Cappella della Madonna della Misericordia costruita nel 1348, dopo la terribile peste che colpì tutta l'Europa. All'interno si conserva un importante ciclo di affreschi rinascimentali attribuiti, dallo storico Ferdinando Bologna, al pittore Giacomo Bonfini (nato ad Ascoli Piceno nel 1470), il quale dipinse tutta la cappella rappresentando gli ultimi quattro giorni della vita di Gesù Cristo. La chiesa di San

Nicola di Bari Al centro del quartiere di Terranova sorge la chiesa parrocchiale di San Nicola di Bari. Nel suo ricordato affresco della Crocifissione (1526) nella Cappella della Madonna della Misericordia troviamo, come sfondo alla scena, una veduta idealizzata di Tortoreto; uno scorcio panoramico del paese così come si presentava all'epoca del Bonfini, in cui si riconoscono i due nuclei originari di Terravecchia e Terranova, i campanili, le mura difensive e le porte della cittadina. L'affresco testimonia, come nei primi anni del XVI secolo i due Borghi non fossero ancora stati unificati dall'attuale piazza Garibaldi. Questi due nuclei, nati su due collinette separate e parallele, infatti, inizialmente dovevano essere cinti da due sistemi di mura separati, come si può desumere dai resti di muratura in pietra e strutture di scarico in corrispondenza sia della base della Torre dell'Orologio che a ridosso delle pareti della piazza sottostante nel quartiere di Terravecchia, ma anche delle mura poste a nord del Borgo Terranova, lungo la circonvallazione esterna. Ancora oggi è possibile leggere la complessa stratificazione delle strutture di fortificazione, fortemente irregolari, che si sono succedute nel tempo. I resti, delle parti più antiche, infatti, appaiono oggi inglobati nella scarpa di una successiva cerchia di mura, quasi certamente dovuta agli Acquaviva, databile al XV secolo, ed eseguita in laterizio, della quale oggi è sopravvissuta una torre cilindrica in laterizio, verso nord, proprio a ridosso di San Nicola, facente parte della stessa particella catastale. L'attuale chiesa parrocchiale con il titolo di Prepositura fu fondata durante il Medioevo¹, ma l'assetto attuale è il frutto della sua ricostruzione avvenuta nel 1534 per opera di Domenico Tafani su progetto dell'architetto Gioantonio Piermarini di Bergamo, amico di Giacomo Bonfini e di Vincenzo Pagani, come testimonia la lapide murata² sulla destra della facciata che riporta la scritta "Deo Opt(imo) Max(imo) D(ivo) Nicolao Pataraeo Templum Sac(rum) Aere Svo Dominicus Tavaus Instauravi! a fundamen(tis) MDXXXIII Io(hannes) Ant(oius) Permarinus M(emoriae) Avunculi Magni B(ene) M(erentis) P(osuit)" che può essere tradotta: "A Dio ottimo e massimo questo tempio dedicato a San Nicola di Bari di Patara a sue spese Domenico Tafani ricostruì dalle fondamenta l'anno 1534. Gioantonio Piermarini pose alla memoria del benemerito fratello della nonna"³. Il Palma dice che all'inizio del 1800 fu "rinnovata ed abbellita" mentre nel 1842 vi fu collocato un nuovo organo di 630 canne costruito dalla ditta Paci (restaurato nel 1994). Nel 1873 fu costruita la cappella di sinistra che custodiva la statua della Madonna della Neve, particolarmente venerata a Tortoreto, realizzata nel 1925 in argento con corona d'oro. Alla chiesa di San Nicola erano anche annesse due sagrestie, una della Confraternita del Sacramento, l'altra della Confraternita del Rosario, mentre i locali attigui, destinati a sale parrocchiali, sono di epoca più recente rispetto al corpo principale della chiesa. L'interno della chiesa è stato trasformato nel 1950 e arricchito da diversi dipinti di Marcello Liberati risalenti al 1959: la Madonna Addolorata e S. Giovanni Evangelista sull'abside, mentre una tela raffigurante "Le anime del purgatorio" si trova sulla parete destra. Altra opera interessante è la raffigurazione di S. Nicola di Bari con dei bambini in una tinozza, a seguito a dei miracoli attribuiti al santo, e sullo sfondo il paese di Tortoreto. Furono anche eseguite le grandi finestre con vetri istoriati raffiguranti i profeti. L'intervento fu completato con il portone in legno di noce e le Stazioni della Via Crucis in legno di Val Gardena. Gli ultimi interventi sulle decorazioni, realizzati dai fratelli Venanzio e Guido Tentarelli, risalgono al 2005. La chiesa è sprovvista di Campanile, perciò le campane di S. Nicola sono installate sulla torre campanaria di Sant'Agostino. L'edificio è caratterizzato dall'imponente facciata in laterizio, realizzata seguendo schemi diffusi a partire dalla seconda metà del Settecento. Come nella chiesa del Cannone di Vasto (dell'architetto Gioffredo) due coppie di paraste di ordine gigante, su piedistallo, salgono fino alla cornice; a differenza però della nota chiesa istoniese il timpano spezzato, non si imposta su entrambe le paraste, ma solo su quelle centrali le quali ribattute sono avanzate rispetto a quelle laterali, che sorreggono la sola trabeazione, formando così due ali (variante, forse, dovuta al diverso rapporto tra altezza e larghezza delle due facciate); nel campo centrale, invece, si aprono un semplice portale ad architrave piano sormontato da timpano triangolare, al di sopra del quale vi è una nicchia con piccola statua del Santo, ed il finestrone in laterizio poggiate su una fascia marca davanzale. Il fianco sud tutto in laterizio a faccia - vista, è caratterizzato, nel registro inferiore da sottili lesene su di uno zoccolo - corrispondente agli archi interni - mentre nella parte superiore, più arretrata, da robusti contrafforti fra le finestre. Il lato nord, invece, si presenta completamente intonacato. L'organismo della chiesa (ca. 10 x 25 m per ca. 11 m di altezza) è costituito da una soluzione a nave unica con un'area presbiteriale absidata, in

continuità con la stessa. La sala, preceduta dal piccolo endonartece voltato a botte, è coperta da una sequenza di tre volte a vela, sorrette da archi ribassati e da un'ulteriore volta a vela sul presbiterio. L'aula è poi caratterizzata da un ordine ionico di paraste (raddoppiate nella campata centrale in corrispondenza degli archi di sostegno delle volte), a sostegno di un imponente cornicione rettilineo, inquadrante un ritmo di archi che, tuttavia, incidendo appena le pareti, non formano vere cappelle laterali. L'ordine, però, non si arresta allo spazio della nave vero e proprio, ma deborda dai muri laterali verso le pareti di facciata e di fondo, costituendo due sistemi a C aperti, simmetricamente ribattuti lungo l'asse longitudinale. Così facendo nella controfacciata, che ospita la cantoria, sorretta da due colonne tuscaniche, con l'organo della ditta Paci, si ha una situazione analoga a quella del presbiterio che si apre sull'abside, ricordando da vicino soluzioni spaziali sperimentate nel secondo cinquecento romano". Nella campata centrale dell'aula, infine, in corrispondenza del piccolo altare con tela raffigurante "Le anime del purgatorio", si apre sul fianco sinistro la cappella costruita nel 1873. A pianta centrale ottagonale, è coperta da una calotta a otto spicchi nervata, che si imposta su una classica trabeazione sorretta da pilastri e colonne composite libere, accostate alle pareti. Conclusioni La continuità di culto, da prima del 1534, la funzione di elemento aggregatore come parrocchia del borgo di Terranova, le continue stratificazioni degli interventi edilizi, il suo notevole pregio architettonico arricchito da numerose opere d'arte, denotano la chiesa di San Nicola quale testimonianza dell'identità e della storia dell'istituzione collettiva e religiosa. Pertanto la detta chiesa, insieme con il torrione, testimonianza sopravvissuta dell'antica cinta muraria del borgo di Terranova, si presenta non solo come un monumento di evidente interesse sotto il profilo architettonico ed artistico ma anche di rilevante interesse sotto il profilo storico, soprattutto se vista come monumento identitario della collettività di Tortoreto. Si propone pertanto per le motivazioni sopra esplicitate di procedere alla verifica con esito positivo dell'intero complesso.

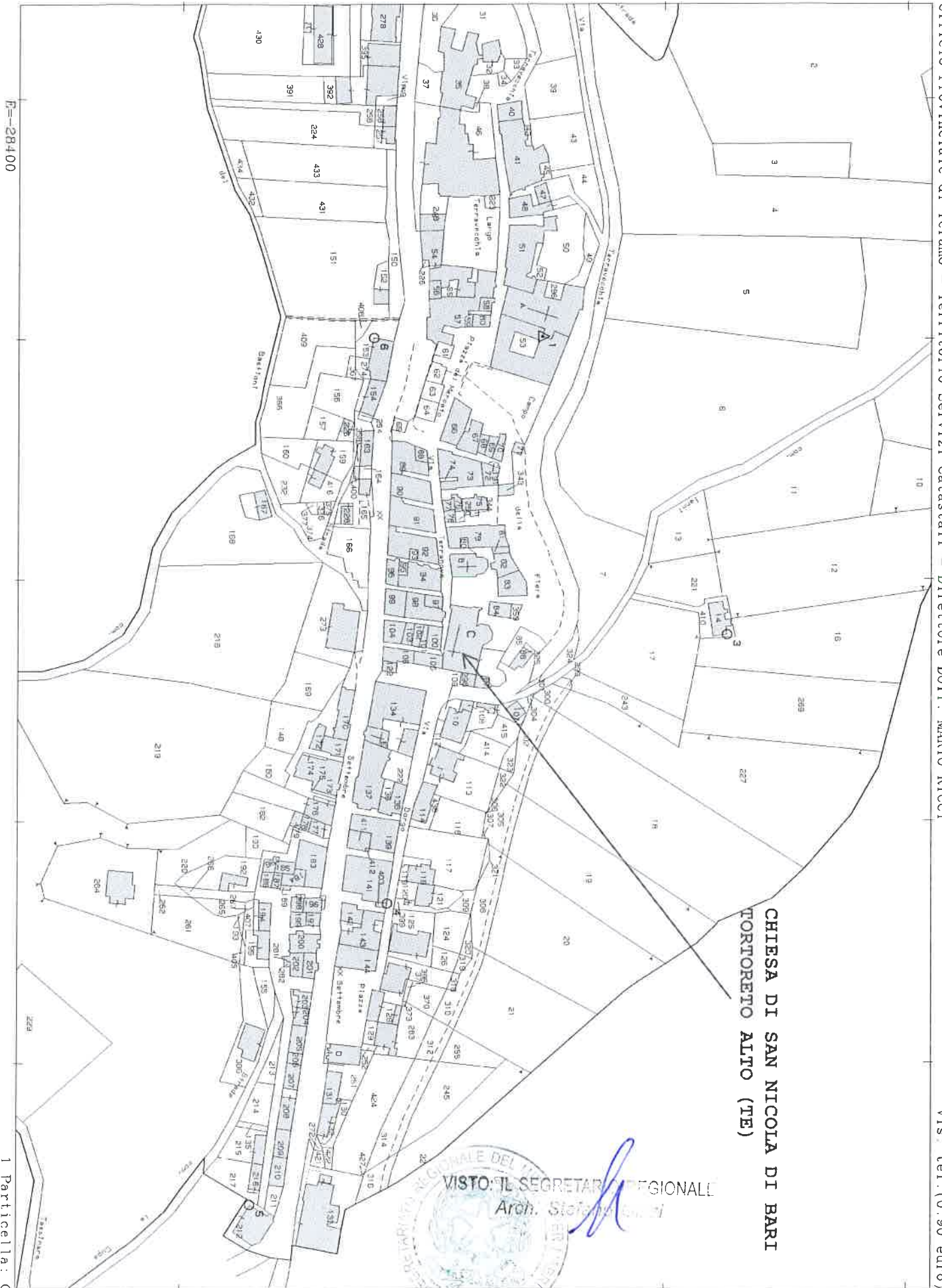
Il relatore: arch. Roberto Orsatti

NOTE: 1 Prima del 1000 secondo alcuni (<http://www.unionecomunivibrata.it/storia.php?id=1>), nel XIII secolo secondo altri (<http://www.italiavirtualtour.it/dettaglio.php?id=97716>). 2 Probabilmente si tratta di lapide riportata. 3 http://www2.regione.abruzzo.it/xCultura/index.asp?modello=centriStorTE&servizio=xList&stileDiv=monoLeft&temp_late=intIndex&b=menuCent5, scheda Tortoreto. 4 Le volte presentano un decoro a policromia degradante, dall'oculo centrale, con sfumature dal giallo oro, all'azzurro ciclo, le cui tonalità si ripropongono nei decori simmetrici degli archi. 5 Si veda, ad esempio, lo schema compositivo della navata Santa Maria in Trivio di Giacomo Del Duca a Roma BIBLIOGRAFIA AA.VV., Documenti dell'Abruzzo Teramano, voi. IV.2 - Le valli della Vibrata e del Salinello, Fondazione Tercas, S. Atto di Teramo, 1996; E. Santangelo, Tortoreto: guida storico-artistica alla città e dintorni, Carsa, Pescara, 2002; G. Rasicci, Tortoreto, Alba Adriatica: preistoria, storia, arte, Eco, Isola del Gran Sasso d'Italia (Te), 1983; G. Crocetti, // messaggio della Santa Casa, Giacomo Bonfini, pittore mariano, 1988 - pagg. 237-240; A. Staffa - S. Pannuzi, Una fonte per la ricostruzione del quadro insediativo e del paesaggio nell'alto medioevo: presenze monastiche nell'Abruzzo Teramano, in Archeologia Medievale, voi. XXVI, Cooperativa Libreria Università Studi Fiorentini, Firenze, 1999; <https://it.wikipedia.org/wiki/Tortoreto>; <http://www2.regione.abruzzo.it/xCultura/index.asp?modello^centriStorTE&servizio:=xList&stileDiv=monoLeft&template^intIndex&b=menuCent5> <http://www.turismoteramo.it/poi/chiesa-di-s-nicola/> <http://www.paesiteramani.it/Paesi/TortoretoSNicola.htm> <http://www.italiavirtualtour.it/dettaglio.php?id=97716> <http://www.unionecomunivibrata.it/storia.php?id=1>



N=128000

F=-28400



CHIESA DI SAN NICOLA DI BARI
TORTORETO ALTO (TE)



1 Particella: C

Comune: TORTORETO
Foglio: 23

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

24-Feb-2016 17:59:20
Prot. n. T301586/2016